

## New York dice ok alle coppie gay

### La grande mela è arrivata alla frutta

Dopo gli stati di Massachusetts, Vermont, New Hampshire, Iowa, Connecticut e District of Columbia, il Senato dello **Stato di New York ha detto sì alle unioni omosessuali** e il governatore democratico Andrew Cuomo ha tradotto in legge il provvedimento. Entro un mese, nella Grande Mela potranno sposarsi le prime coppie dello stesso sesso. È un segnale preoccupante per gli Stati Uniti: New York è considerata per la sua multietnicità una riduzione in scala della grande nazione americana; una decisione politica presa lì quasi sempre viene presa in massa anche negli altri stati. Il provvedimento, però, ha suscitato l'ira dell'ala evangelica dei sostenitori del presidente Obama, che lo ha accusato di non essere stato equo e di aver caldeggiato apertamente la vittoria del sì.

**Obama**, infatti, forse per favorirsi una rielezione, e quindi per ingraziarsi i voti del *Lesbian, Gay, Bisexual and Transgender Leadership (LGBT)*, nonché dell'ala cattolica liberal dei democratici favorevole al provvedimento, **ha dichiarato** che **“le coppie gay meritano di avere gli stessi diritti di tutte le altre coppie”**, pur sostenendo che debbano essere oggetto di regolamentazione statale e non federale. Cosa non si fa per essere rieletti!

Intanto in Italia, sulla stessa scia, è stato celebrato il primo "matrimonio gay" nella chiesa valdese di Milano.

**I coniugi? Tali** **Ciro Scelsi e Guido Lanza**. In realtà, non si tratta di un vero matrimonio. Il rito non può produrre effetti legali perché in Italia non sono riconosciuti matrimoni tra persone dello stesso sesso. Si tratta invece di un atto dimostrativo di bassa lega, orchestrato da determinati ambienti della sinistra italiana e dell'Arcigay (il cui presidente onorario Franco Grillini era presente guarda caso alla cerimonia), con la connivenza della comunità valdese, considerata ormai "di frangia" per le sue posizioni in ambito etico.

Come conseguenza dell'accaduto, il senatore valdese del Pdl Lucio Malan ha dato vita a una vera rivolta nella comunità, prendendo le distanze dalla fac-

enda, denunciando questo e altri fatti come contrari allo spirito cristiano, e frutto di un'ingerenza di partiti politici di matrice marxista, allo scopo di creare una spaccatura tra le varie confessioni e usare la chiesa valdese come paravento delle loro macchinazioni. Il senatore ha anche notato come in Italia si stia sviluppando una forte intolleranza per chi difende valori inerenti la vita e la famiglia, anche in alcuni ambiti religiosi dove la politica non dovrebbe mai entrare.

Un esempio è quanto avvenuto a Milano, dove il neo sindaco Giuliano Pisapia ha annunciato la creazione di un registro delle unioni civili, per aprire al riconoscimento delle coppie di fatto, etero e non. Qui, durante

le elezioni amministrative, **alcuni membri del movimento cattolico "Comunione e Liberazione"** hanno tentato democraticamente di sensibilizzare i fedeli all'uscita delle parrocchie su temi etici e pro life, con la conseguenza però di essere trattati in malo modo da **molti parrocciani**, che **li hanno definiti fondamentalisti e omofobi**.

In Italia e nel mondo, insomma, è in atto una vera e propria guerra mediatica che tenta di bollare chiunque difenda la famiglia come retrogrado e insensibile. Viviamo in uno stato democratico e, per questo, ognuno ha il diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero, discutendone in modo civile e senza pregiudizi. Alla fine su temi così delicati sarà il volere popolare a decidere ma, per favore, non mischiamo la Fede con la Politica. Altrimenti toccheremmo davvero il fondo!

Michele Caccia



SI RINGRAZIA

franchising

**MERCATINO**®  
compra vendita usato

MOLFETTA